



## ***Istituto di Istruzione Superiore «AMEDEO AVOGADRO»***

C.so Palestro n. 29 - 13100 VERCELLI  
Cod. Mec. VCIS02100Q - Cod. Fisc. 94037670026  
Codice univoco UFOVCU

Http : <http://www.iisavogadrovc.edu.it/> - Email: [vcis02100q@istruzione.it](mailto:vcis02100q@istruzione.it) - Pec: [vcis02100q@pec.istruzione.it](mailto:vcis02100q@pec.istruzione.it)

### ***Liceo Scientifico***

C.so Palestro 29 – 13100 Vercelli  
Tel. 0161/256880 Fax 0161/251983

### ***Istituto Tecnico Industriale***

Via Nobel 17- 13048 Santhià  
Tel. 0161/931697 Fax 0161/930259

## **Atto di indirizzo del dirigente scolastico al Collegio dei docenti per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa – aa.ss. 2025-28**

### **Premessa**

La rapida trasformazione degli aspetti politici, sociali ed economici che stiamo vivendo, fa sì che le scuole, che sono specchio e spaccato fedele della società, risentano in modo forte di questa situazione.

La crisi demografica del nostro paese è in parte compensata dall'arrivo di numerose famiglie da paesi stranieri, portatrici di esigenze educative nuove, che si affiancano a quelle che affrontiamo da tempo.

I giovani apprendono oggi in maniera differente rispetto alle modalità con cui hanno appreso le precedenti generazioni e ciò è attestato e chiarito dai più recenti studi nel campo delle neuroscienze.

L'apprendimento personalizzato già ampiamente introdotto nella scuola italiana attraverso le Indicazioni Nazionali del 2012 è oggi più che mai una necessità.

Di fatto, la scuola italiana e anche il nostro istituto si trovano a dover formare giovani che hanno necessità di sviluppare ancora ed anche in età adolescenziale le competenze di base, oppure di consolidarle; spesso si tratta di ragazzi che non sono ancora riusciti a ottenere una sufficiente autoconsapevolezza e di conseguenza non sono ancora in grado di compiere scelte efficaci per il proprio percorso di vita, né rispondenti alle proprie vere attitudini e sogni, che ancora non riconoscono.

Oggi la dispersione non consiste soltanto nell'abbandono tout court degli studi e nella mancata collocazione nel mondo del lavoro (i "neet"), ma si declina in insuccessi scolastici, sovente in un dis-orientamento che si traduce in cambiamenti repentini di indirizzo, senza che questo porti a un reale raggiungimento del proprio obiettivo formativo.

L'ansia generalizzata e spesso patologica, che viene oggi riconosciuta da molti specialisti del settore come uno dei "mali" diffusi di questa generazione, è responsabile molto spesso di situazioni di disagio interiore che si ripercuotono pesantemente sulla vita scolastica ed extrascolastica dei nostri alunni.

Pertanto, nella progettazione della futura offerta formativa è necessario tenere conto delle seguenti esigenze:

### **Orientamento**

Già a partire dal DM 63 del 5 Aprile 2023, che istituiva le figure dell'Orientatore di Istituto dei tutor dell'orientamento e successivamente con il corso di formazione, il Ministero suggerisce sempre più fortemente alle scuole l'importanza di un orientamento precoce ed efficace, che non sia soltanto un aiuto alla scelta dell'indirizzo di studi, ma un'educazione generale alla Scelta Consapevole, che deve partire dalla conoscenza di sé, dei propri mezzi, delle proprie abilità e dei propri desideri. Il lavoro importante svolto dalle figure dell'orientatore e dei tutor deve essere favorito da operazioni di raccordo, quali incontri periodici o altri momenti di scambio e interazione.

E' necessario un raccordo sempre più stretto con gli Istituto Comprensivi del territorio, non soltanto per il doveroso "passaggio di consegne" al termine della scuola secondaria di

primo grado, ma costruendo parti di percorso comuni di significativa durata, che permettano non solo un assaggio, ma una conoscenza e una esperienza degli indirizzi e dei percorsi che il nostro Istituto propone. A tale proposito ben si attaglia la recente introduzione dei "Peer Educators", ed in tale direzione già vanno alcuni dei progetti realizzati nel corrente a.s. con i fondi PNRR.

In uscita, è necessario ripetere e consolidare gli accorsi di progetto realizzati in collaborazione con le università, le accademie, gli ITS, le aziende del territorio, soprattutto quelle della filiera informatica e meccatronica, anche in vista della realizzazione del 4+2.

I numerosi e interessanti progetti di PCTO devono essere considerati e valutati come parte integrante del percorso di formazione dei nostri alunni; pertanto è necessario trovare un modo con cui poter valutare le competenze, trasversali o specifiche, acquisite durante questi percorsi.

### Educazione Civica

L'integrazione all'interno dei nostri percorsi delle nuove Linee Guida per l'Educazione Civica deve portare a consolidare e ripetere alcuni dei progetti già in atto, quali quelli di educazione finanziaria, senza trascurare quei percorsi che sono per noi più tradizionali, come il contrasto a tutte le forme di violenza, l'educazione all'uso consapevole e responsabile della rete, l'educazione ambientale e alla sostenibilità, la collaborazione con le forze dell'ordine, con le camere penali, con la casa circondariale.

### Inclusione e aiuto formativo

Bisogna finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni.

Si ribadisce l'impegno a garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, la cura particolare dovuta agli alunni con bisogni educativi speciali, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

In relazione alla normativa vigente, si forniscono i seguenti indirizzi per la redazione del POF annuale e l'integrazione del PTOF 2025-28

## **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrebbe consentire di rilevare la considerazione:

a) delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio sociosanitari, nonché delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

b) delle sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali)

c) degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento

individuare che sono sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015)

d) dell'incidenza nella programmazione degli interventi formativi dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi

in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di retroterra socioeconomico e familiare

e) della direzione orientativa di tutta la didattica, secondo le linee ministeriali.

LE SCELTE STRATEGICHE - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Collegio è invitato a tener conto:

- della coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati da Indicazioni nazionali (e relativi aggiornamenti) o Linee Guida

- della necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione. Si ricorda quanto previsto per l'insegnamento dell'Educazione civica (legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida D.M. 35/2020). Si ritiene opportuno un particolare impegno affinché nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, si definisca un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

- della finalizzazione delle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni. Si ribadisce l'impegno a garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, la cura particolare dovuta agli alunni con bisogni educativi speciali, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

- della necessità di raccordo tra le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto, e l'individuazione di obiettivi, abilità/competenze, evitando eccessiva frammentazione

- della necessità di prevedere progettazione di segmenti di curriculum in continuità con i docenti di (ordini /gradi di scuola successivi/precedenti)

- della valutazione di opportunità di scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e della possibilità di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti o di gemellaggi con istituti, all'interno del territorio nazionale, che possano concretamente ampliare la rosa delle opportunità formative dei nostri alunni;

- di dover indicare le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e Cm n. 1972 del 15.9.2015)

- di prevedere azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015), con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.

- di strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (Dl 104/2013 art. 8, legge di

conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti.

Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate anche in relazione a

quanto stabilito nell'ambito della riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle relative linee guida. In particolare, è previsto che dall'anno scolastico

2023/2024 siano introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curricolari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curricolari per ogni anno scolastico. Le 30 ore potranno essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. In tal senso dovrà essere creato il necessario raccordo anche all'interno dei progetti PNRR dei quali l'istituzione scolastica risulta assegnataria

Dovranno inoltre essere previsti:

- Insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità
- Attività relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.
- l'attuazione delle disposizioni relative al cyberbullismo. La legge 71/2017 prevede che "ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio."
- Inoltre, "le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali

aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti".

Occorre dunque verificare che nel PTOF queste attività siano state inserite. E inoltre necessario controllare che il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità siano stati integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

## **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

Si forniscono i seguenti indirizzi:

- occorre valorizzare e generalizzare il know-how dell'Istituto, delle migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti; a tale fine è necessario tenere memoria di tutti gli interventi e le pratiche che hanno avuto successo, in modo da poterne fare tesoro per il futuro

- la progettazione degli interventi da parte della scuola, beneficiaria dei fondi del PNRR, deve avvenire tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati

con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

- si suggerisce la previsione di strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito

- è opportuno strutturare strategie per la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze

- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)

- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, riflessioni essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi

- la possibile articolazione del Collegio in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

## **VALUTAZIONE**

Le disposizioni del D.Lgs 62/2017 richiedono una particolare attenzione nella fase di programmazione. In ben tre articoli del provvedimento (art. 2 c. 2, art. 3 c. 2, art. 6 c. 3) si legge infatti che "l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione". Questi percorsi devono essere richiamati nel PTOF, anche per evitare di offrire spazi ad eventuali contenziosi. Inoltre "le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico" (art. 1 c. 5) degli allievi, attenzione più legata alla sottolineatura di elementi pedagogici che tecnico giuridici ma che comunque deve essere prevista nel PTOF. Per la scuola secondaria devono essere indicati criteri per la validità del percorso scolastico ai fini della valutazione. Occorre inoltre definire criteri comuni per la definizione della valutazione del comportamento che tengano conto dei Regolamenti interni e della L. 150 del 1 Ottobre 2024, che fornisce nuove indicazioni sul voto di condotta e sulle sanzioni applicabili da parte delle scuole.

.

Si indicano i seguenti possibili indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline; inserimento, accanto alle prove tradizionali, di un orientamento all'uso di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di esempio: rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc. )
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati in itinere, adeguatamente documentati.
- Fare in modo che le attività di PCTO abbiano una ricaduta sulla didattica curricolare, attraverso una valutazione che tenga conto anche degli esiti di tali percorsi.

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e con le azioni PNRR. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa della formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno anche

essere prevista la condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale Ata.

Vercelli, 22/10/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Rossella TALICE

Firma autografa sostituita a mezzo Stampa  
Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lvo  
39/1993